

LA MUSICA PER SCOPRIRE LE PROPRIE ORIGINI

Dal 1972 l'associazione Sabaudia studium musicum opera per la diffusione di quest'arte, delle tradizioni culturali e della memoria storica

«La musica è l'arte che si rivolge direttamente allo spirito prima ancora che ai sensi. Possiamo dire che ogni popolo canti prima di parlare e accompagni col canto ogni suo atto: il lavoro, la preghiera, la guerra».

Lo sottolinea immediatamente **Maria Pia Mambro**, storica volontaria di Sabaudia studium musicum, un tempo anche presidente, riprendendo le parole di Alessandro Marcucci, studioso che diede vita alle prime scuole nell'Agro Pontino. L'associazione nasce a Sabaudia nel 1972 con il nome di Sabaudia collegium musicum, cambiato in seguito, e le sue origini si intrecciano con quelle di fondazione della stessa città. «È con lo stesso spirito pionieristico di Marcucci che si diede vita alla prima associazione di Sabaudia, il cui obiettivo era di alfabetizzare al linguaggio musicale la nuova generazione, che nella diversità di origini, tradizioni e costumi, andava alla ricerca di una identità culturale che l'accomunasse e la proiettasse nel futuro». Come allora anche oggi, ogni anno, l'associazione invia al Collegio docenti delle scuole materne, elementari e medie della zona un programma di educazione musicale diviso tra animazione musicale, educazione all'ascolto, allo strumento musicale e alla storia della musica a seconda delle età dei ragazzi. «La musicalità è uno dei valori che ciascun individuo porta con sé dalla nascita e di cui deve prendere coscienza e coltivarla per impedire che vada perduta definitivamente». Su questo principio l'organizzazione si è sempre battuta ed ha collaborato con diversi insegnanti per la riuscita del lavoro.

«Oggi purtroppo non è più così» mi confessa **Adriana Orrù**, l'attuale presidente, «ci ostacolano in tutti i modi, le nostre iniziative non sono più ben accette all'interno delle attività scolastiche e da pochi giorni ab-

di
**Federica
Frioni**



**SABAUDIA
STUDIUM
MUSICUM**

c/o Biblioteca Comunale
04016 SABAUDIA (LT)

**La situazione
attuale**

«ci sono stati
anni in cui
sembrava che
l'associazione
dovesse morire»

**La memoria
del presente**

biamo saputo anche che ci sfrattano dall'unico stanzino della scuola in cui abbiamo gli strumenti musicali. Ma noi non demordiamo. Ci sono stati anni in cui sembrava che l'associazione dovesse morire, poi la forza di volontà ha sempre prevalso sull'ignoranza e si va avanti da quasi 40 anni». E infatti, se la prima scuola chiude le porte, ci si rivolge alla seconda e poi alla terza e via di seguito. Il pregio delle iniziative dell'associazione incontra l'entusiasmo e la viva partecipazione da parte di molti alunni che, specialmente i più piccoli, esprimono quello che hanno imparato attraverso disegni e poesie. «Se la nostra finalità è che si suonino dei pezzi di Beethoven o Bach, prima cerchiamo di dare un inquadramento storico dell'autore in modo che gli studenti possano attivare la fantasia e la creatività, scrivere o fare dei disegni. E alla fine è divertente sentire un bimbo di 6 anni chiedere al proprio compagno se gli fosse piaciuto più l'uno o l'altro musicista». Il metodo educativo utilizzato dall'associazione deriva da quello di Justine Ward, una "colta e geniale musicista americana" che, ai tempi delle bonifiche, insegnò alle scuole per i contadini dell'Agro romano e pontino. Ward amava ripetere: «È chiaro che, se la musica deve essere trasmessa da generazione in generazione, come parte non trascurabile del patrimonio culturale e religioso di una nazione, essa non può essere trattata isolatamente. La musica deve essere insegnata in stretta correlazione con le altre branche del sapere e durante le regolari ore scolastiche».

L'opera di un'associazione che lavora su un territorio come quello di Sabaudia non può prescindere dalla memoria del luogo. «Esiste una memoria del passato, una memoria del presente e una del futuro. Questa città ha una memoria del presente ed io, insieme all'associazione, mi adopero affinché questa memoria, seppur così giovane, non muoia». Un ricordo molto vivo di Maria Pia è esplicativo: «quando da bambina andavo da mia nonna che abitava vicino a Fondi mi accorgevo che lì parlavano tutti lo stesso dialetto. La differenza era palese perché invece qui a Sabaudia si parlava ferrarese, bolognese, napoletano, veneto. Scendendo in piazza si sentivano indifferentemente "ciao bela putea", "a guagliò", "anvedi!". All'inizio proprio non capivo come mai nella mia città si parlassero così tante lingue e a Natale si cucinasero piatti di tradizioni diverse».

In una città appena nata le abitudini non ci sono, o meglio provengono da varie parti d'Italia, tante quante sono le origini degli uomini



I costumi di Sabaudia nella proposta dei fratelli Maria e Mario Mizzon, 1937

Giulia Tafani Fiorentini allora segretaria della sezione del Fascio, incaricata di presentare il costume della città al congresso internazionale del Dopolavoro i cui rappresentanti provenivano da tutte le parti del mondo. «Era il 1937 e si decise di indire un concorso per realizzare un costume che esprimesse l'immagine e lo stile di Sabaudia. Si presentarono in molti, alcuni con abiti folkloristici della propria regione di provenienza (Verona, Reggio Emilia, Ferrara, Udine), ma vinsero i fratelli Maria e Mario Mizzon che avevano realizzato vestiti più moderni rispetto a quelli indossati dalla donne ciociare o nordiche». I colori che prevalsero nella realizzazione degli abiti furono tre gradazioni del verde, il giallo e l'azzurro: «la leggenda narra che colui che fece costruire Sabaudia arrivando a cavallo vide davanti a sé il verde dei prati e della montagna del Circeo, l'azzurro del mare e il giallo dell'erica. Sono anche i colori incisi oggi sullo stemma del Comune».

che negli anni '30 hanno partecipato alla bonifica del territorio pontino. Allora il lavoro da fare con gli studenti delle scuole delle "città di fondazione" riguarda la ricostruzione di un passato, molto vicino, ricordato attraverso foto e testimonianze di chi quegli anni li ha vissuti veramente.

Il primo tassello è stato tentare di recuperare la storia del costume di Sabaudia. «Le prime interviste ho iniziato a farle alle fine degli anni '70 ad alcuni pionieri dell'Agro pontino»; l'incontro più importante è stato quello con la signora

«il lavoro da fare con gli studenti riguarda la costruzione di un passato»

Guardando al futuro

La ricerca sul costume, iniziata due anni prima grazie all'aiuto delle classi elementari della città, venne pubblicata nel 1984, in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione della città. E nello stesso anno si rese ufficiale l'adozione dell'abito. «Subito dopo purtroppo andò perduto, ma oggi, grazie alla volontà dei membri dell'associazione e con il lavoro delle sarte Adriana Orrù e Marina De Silvestri, il costume ha trovato di nuovo luce ed è esposto nel museo del Comune».

«A metà novembre faremo una presentazione, alla quale saranno invitate molte scuole, per festeggiare i 105 anni dalla fondazione dell'arma dei Carabinieri, che coincide con i 75 anni della fondazione della città di Sabaudia. Racconteremo la storia di alcuni carabinieri, che già lavoravano qui quando c'era la palude. Erano in una lestra, una capanna con la copertura di paglia, tra Terracina e San Felice Circeo». Probabilmente uno degli argomenti affrontati riguarderà le sostanze stupefacenti, infatti «parteciperanno con esercitazioni anche cani anti-droga e alla fine verrà appeso al muro della caserma un quadro di una pittrice proprio dedicato alla caserma». ■

ATTIVITA' DEL:

SABAUDIA COLLEGIUM MUSICUM
(Aderente all'ENAL)

Si è costituito a Sabaudia il COLLEGIUM MUSICUM con l'intento di diffondere la cultura musicale, mediante i più moderni sistemi e metodi d'insegnamento, in ogni strato sociale.

IL SABAUDIA COLLEGIUM MUSICUM aderente all'ENAL, si avvale della collaborazione del Comune di Sabaudia, del Centro Servizi Culturali di Latina e dell'Amministrazione Aiuti Internazionali.

I Corsi per l'anno Scolastico 1972-73 avranno inizio il giorno 15 di novembre.

Le lezioni si terranno nei giorni di Mercoledì, Giovedì e Venerdì con inizio alle ore 14,30 e seguiranno il calendario scolastico, nella palazzina di proprietà del Comune di Sabaudia sita in Corso Vittorio Emanuele III n. 122.

Il Comune di Sabaudia e l'Amministrazione Aiuti Internazionali mettono a disposizione degli alunni meno abbienti n. 20 borse di studio.

I CORSI SARANNO COSI' ARTICOLATI:

- 1) Corso per alunni dai 6 ai 13 anni, di:
INIZIAZIONE MUSICALE (Banda ritmica, flauto dolce, iniziazione al pianoforte, iniziazione alla chitarra, canto di gruppo).
- 2) Corso per alunni oltre i 15 anni e per adulti che comprenderà:
TEORIA e SOLFEGGIO (Programma Ministeriale) **PIANOFORTE**
CHITARRA - VIOLINO - FLAUTO DOLCE e MUSICA D'INSIEME - CORO POLIFONICO.
- 3) Corso per insegnanti di Musica che verterà sulle **BASI PSICO-PEDAGOGICO MUSICALI DEL METODO GLOBALE.**

Le lezioni saranno tenute dai Professori: Fidel Baldin (Direttore)
Alfredo Di Falco
Riccardo Filippini
Maddalena D'Achille

Le iscrizioni si potranno effettuare presso la Biblioteca Comunale di Sabaudia.

LA DIREZIONE

Sabaudia 1972
L'annuncio della costituzione
dell'associazione